



Inquartato d'oro e di azzurro, alla croce trifogliata d'argento sul tutto, accantonata da dodici anelli dell'uno nell'altro, posti in quattro gruppi e intrecciati in pergola.
Ornamenti esteriori da Comune.

Leini

Le attestazioni medioevali (*Leudenico*, *Leudevico* poi *Ledonevico* e *Leenico*) escludono una derivazione sia dal nome personale *Latinicus* sia da *Leto-Letonis*, per confermare una ipotesi invece che qui vede una continuazione di *Leudenico*, derivata dal nome personale francese *Livido*.

La storia

Incerte sono le origini di Leini: sia Casalis che Paviolo ipotizzavano una fondazione ad opera di alcune famiglie provenienti da Lanasco che era "un piccolo paese su quel di Moncrivello in riva ad un laghetto detto *Laneus*". Leini si trova nominato per la prima volta in un diploma dell'anno 999, col quale l'Imperatore Ottone III confermava a Leone Vescovo di Vercelli la *Vauda* o *Valda di Leyni*, che ancor prima gli era stata fatta da Berengario II ad Adalberto suo figliolo, Re d'Italia, dal 950 al 961. Nel 1163 Viterbo e Gualtiero, figli di Robaldo di Lanzo (forse l'avevano avuto dai Vescovi di Vercelli) vendono al Marchese Guglielmo di Monferrato ogni loro diritto feudale su Leini. Nel 1308 secondo alcuni, e dopo secondo altri storici, Corrado e Franceschino Provana, oriundi di Carignano, acquistarono Leyni dal Marchese Giovanni di Monferrato. Carlo IV nel 1355 riconfermò al Monferrato il feudo di Leyni e costui nel 1372 lo diede in pegno a Casa Savoia. Il Marchese di Monferrato che era in guerra contro i Saluzzo ed i Visconti di Milano, si collegò con Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, che li vinse. Così il Marchese di Monferrato, come compenso, diede nel 1379 ai Savoia molti castelli e terre, fra cui Leini. Così Leyni passò sotto i Savoia che investirono del feudo la famiglia Provana, che ebbe molta rilevanza nella storia locale (non sempre senza contasti con la popolazione) e rimase in possesso del luogo fino al 1780 quando l'ultimo feudatario, Luigi Provana, morì senza prole. Dopo la Restaurazione, il paese seguì le vicende dello stato sabauda e con l'industrializzazione, entrò progressivamente nell'orbita di Torino. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, con la nascita di industrie locali nel settore meccanico, che si affiancarono all'attività tradizionali di produzione di tegole e mattoni (già nel XIX secolo esistevano numerosi fornaci nel territorio leinicese, da cui il nome della frazione Fornacino), il fenomeno aumentò e così la popolazione iniziò a crescere vertiginosamente, passando dai 3696 abitanti del 1951 agli oltre 14 mila attuali. Con delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 12 marzo 2009, il Comune ha cambiato la denominazione in Leini, senza l'accento sull'ultima vocale, in attuazione del Regio Decreto 12 aprile 1939 n. 925.

I personaggi

Andrea Provana (1511-1592). Nacque nel castello di Leini, fu per lungo tempo al servizio di Emanuele Filiberto, che lo nominò Comandante generale dell'armata di mare durante le guerre contro i turchi. L'Ammiraglio Provana comandava le tre galere mandate dal Duca alla "Lega Santa", animata da Pio V, che nel Golfo di Lepanto, che riportò nel 1571 la famosa vittoria con-

tro i Turchi. Come premio del suo valore, Emanuele Filiberto lo nominò Cavaliere e Gran Mastro dei Santissimi Maurizio e Lazzaro.

Vittorio Ferrero (XVII-XIX secolo). Fu tra i protagonisti dei moti di San Salvatore a Torino nel 1821 e a per questo dovette andare in esilio per 26 anni. Dopo l'amnistia generale promulgata da Carlo Alberto

nel 1848, rientrò in Piemonte e scelse come soggiorno Leini, dove morì nel 1853 a cui legò parte delle sue fortune, dando origine alla fondazione dell'asilo infantile e alla filarmonica che portano il suo nome.

Guglielmo Violante (1864-1941). Colonnello degli Alpini, fu votato per anni Sindaco e successivamente Podestà di Leini. Con il testamento, la sua villa venne donata al Comune per essere adibita ad attività socia-

Gli edifici

Castello dei Provana. Si presenta come risultato delle stratificazioni passate, rendendo solo immaginabile il suo aspetto medioevale. Dell'antico castello e del ricetto, in parte demoliti, rimangono, quale superba testimonianza del feudo dei Provana, un'alta torre quadrata risalente al XIII secolo, chiamata "Torre dell'Ammiraglio", in onore di Andrea Provana. Il Palazzo è sede del Municipio.

Cascina "Il Chiosso". Il complesso architettonico è formato da un insieme di bassi fabbricati collegati tra loro e costruiti in epoche diverse. Fra le ripetute mutazioni d'uso la più significativa risale alla fine del XVII secolo che trasformò l'edificio in dimora signorile. L'ultimo intervento di restauro conservativo, dei giorni nostri, ha portato alla creazione di una struttura polifunzionale.

Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo. Le origini dell'edificio risalgono al X secolo. Nel 1339 la chiesa viene eretta in Parrocchia e nel periodo 1907-1913 subì un notevole ampliamento con il prolungamento del due arcate. La decorazione del tempio a e navate venne eseguita nel 1859 dal pittore Berra. All'interno: quadri del Ruffo di Torino e del Morgari. La pala dell'*Adorazione dei Magi*, attribuita al Defendente Ferrari dal 1954 è stata trasferita alla Galleria Sabauda.

Chiesa di San Giovanni. I lavori per la costruzione della chiesa iniziarono nel 1622 e terminarono nel 1647; il 24 giugno in occasione della festa di San Giovanni si tenne la funzione per la sua benedizione. Il

li, culturali e scolastiche.

Giovanni Verde (1873-1961). Fin dalla prima giovinezza la sua passione per la musica gli permise di costruire fisarmoniche a mantice. La fama dell'uomo dalle "dite magiche" seppe conquistarsi un largo mercato. Giunsero ordinazioni dall'estero specialmente dalla Francia e dagli Stati Uniti, dagli emigranti piemontesi.

campanile risulta terminato nel dicembre 1647, nel 1739 vi venne trasportato ed installato l'orologio del torrione del castello, mentre l'iscrizione 1740, ancora visibile sulle pietre della base, potrebbe essere quella relativa al termine dei lavori. La chiesa presenta all'interno la pala dell'altare maggiore raffigurante il *Battesimo di Gesù*, del 1665.

Santuario della Madonna delle Grazie e del Carmelo. Eretto dalla popolazione con il contributo del Comune per ottenere la protezione della Beata Vergine contro la peste del 1630. La facciata, improntata allo stile secentesco dell'epoca, è ingentilita da una duplice coppia di lesene, da alcuni affreschi e coronata da un frontone triangolare. Degna di rilievo è la raccolta di circa 400 quadretti votivi datati dal 1850 al 30 maggio 1986, che esprimono la devozione alla Madonna per le grazie ricevute. L'edificio è affiancato dalla torre campanaria del 1845.

Cappella di San Rocco. Situata a sud del paese, è sorta come ex voto in seguito ad una ondata di peste che imperversò tra il 1690 ed il 1695. Al termine del contagio nel 1703 veniva costruita una cappella cimiteriale in onore di San Rocco e riedificata nel 1727, secondo lo storico Paviolo.

Chiesa dell'Addolorata. Situata nella frazione Tedeschi, fu costruita per volere degli abitanti della località che volevano un luogo di culto autonomo rispetto al capoluogo, su terreno donato dall'Amministrazione comunale. L'inaugurazione avvenne nel 1960.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

BONIS C., *Il colonnello Vittorio Ferrero: l'eroe di San Salvatore, 11 marzo 1821*, Vincenzo Bona, Torino, 1887.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

gna, Torino, 1833 e succ.

GABOTTO F., *Andrea Provana di Leini secondo gli studi di Gaudenzio Claretta*, Bocca, Torino, 1890.

PAVIOLO A., *Cenni storici e statistici sul Comune di Leyni*, Centro Studi Leinicesi, Leini, 1997 (riproduzione dell'edizione originale Borgarelli e Origlia, Torino, 1883).



Leini

Epoca di fondazione
Prima dell'anno Mille

Data di istituzione del comune
1388

Abitanti inizio '900
4386

Abitanti
14624

Superficie territoriale
32,5 kmq

Altitudine s.l.m.
245 m

Frazioni del comune
Fornacino, Tedeschi

Biblioteca comunale "Emilio Salgari"
c/o Villa Violante
Via Volpiano, 8
tel e Fax 011 9986368
biblioteca.leini@reteunitaria.piemonte.it

**Museo della Filarmonica
"Giovanni e Giuseppe Verde"**
c/o Villa Violante
Via Volpiano, 8
Tel. 011 9986368



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Emanuele II, 1
Cap 10040
Tel. 011 9986311 Fax 011 9986310
amministrativo.leini@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.leini.to.it